

Rinviate a lunedì la risposta del  
Fronte di liberazione nazionale  
algerino a De Gaulle

In 9<sup>a</sup> pagina il nostro servizio

ANNO XXXVI - NUOVA SERIE - N. 266

# l'Unità

ORGANO DEL PARTITO COMUNISTA ITALIANO

**"Pericoli mortali," per le popolazioni italiane possono derivare dall'esplosione nel Sahara**

In 9<sup>a</sup> pagina le dichiarazioni  
di due docenti dell'Università di Cagliari

VENERDÌ 25 SETTEMBRE 1959

I comunisti  
e l'Alto Adige

Alla vigilia della partenza della delegazione dei parlamentari del PCI per la visita in Alto Adige — visita che acquista particolare importanza dopo il discorso del ministro Krusciow all'ONU e la replica di Pella — il compagno sen. Mauro Scoccimarro, che presiedeva la delegazione stessa, ha lasciato all'Unità le seguenti dichiarazioni:

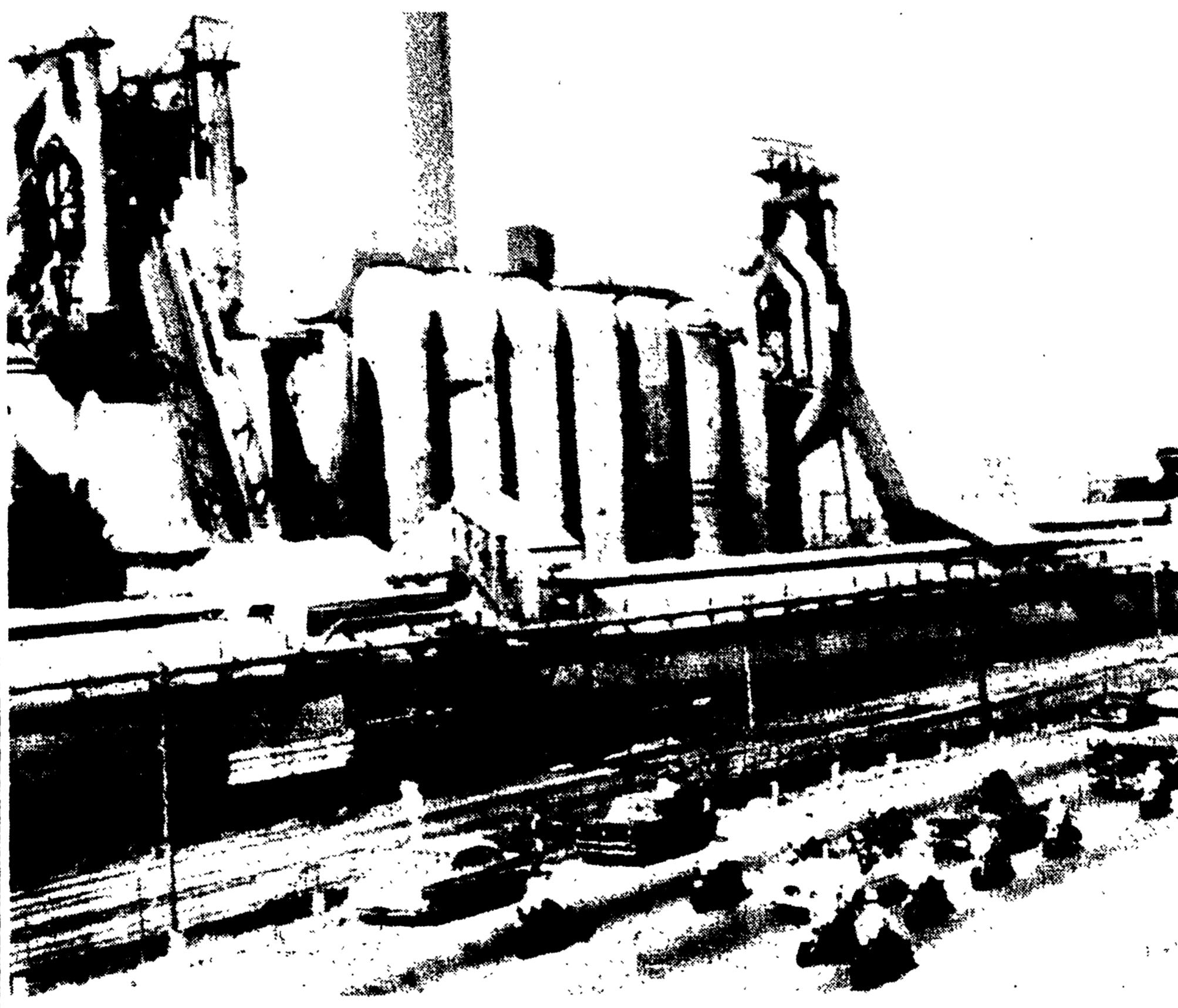
La situazione di crisi e di tensione politica che da tempo esiste nell'Alto Adige si è aggravata nell'ultimo anno fino al punto da creare un problema politico di interesse generale, del quale dovrebbe ormai interessarsi il Parlamento nazionale. Però i gruppi parlamentari comunisti hanno ritenuto necessario inviare in Alto Adige una loro delegazione parlamentare di senatori e deputati per sentire direttamente dalla popolazione le sue esigenze, i suoi bisogni, le sue aspirazioni; esaminare i problemi e le eventuali iniziative da prendere per contribuire a creare nuovi rapporti di pacifiche convivenza fra i due gruppi etnici esistenti nella Regione.

Non v'è dubbio che la causa principale della attuale situazione si deve ricercare nello spirito restrittivo e conservatore col quale per lunghi anni si è attuato lo Statuto speciale, imponendo limiti e restrizioni all'autonomia ed ai diritti democratici della minoranza nazionale, che a lungo andare dovevano provocare le reazioni a cui oggi assistiamo. È avvenuto per lo Statuto speciale del Trentino-Alto Adige lo stesso processo di involuzione antidemocratica che si è avuto sul piano nazionale per la Costituzione repubblicana. La maggiore responsabilità ricade sul partito dc, ma non meno responsabili sono pure i gruppi dirigenti della S.V.P. che con quel partito hanno collaborato contro le forze democratiche popolari. Questa realtà noi comunisti abbiamo denunciato già da parecchi anni, ed oggi i fatti ci danno ragione.

E' vano minimizzare e cercare di nascondere gli errori e le responsabilità delle autorità italiane, come si va facendo in questi giorni su taluni organi di stampa. Questo non serve a nulla e non aiuta a superare la deplorevole situazione che si è creata. Noi denunciamo e documenteremo la realtà quale essa è; riconosceremo le ragioni della minoranza nazionale quando essa ha ragione, e difenderemo apertamente i suoi giusti diritti; denunceremo pure con la stessa franchezza gli errori e le responsabilità dei dirigenti della popolazione tedesca, che hanno pure contribuito a creare la crisi attuale. Questa non si risolve e non si supera seguendo la via indicata dal ministro Kreisfky all'ONU, cioè la separazione della provincia di Bolzano; ma realizzando la piena ed effettiva applicazione democratica dello Statuto speciale, anche per ciò che riguarda la autonomia provinciale.

Seguire la via indicata dal ministro austriaco vorrebbe dire rafforzare le tendenze separate, che sono espresse dai gruppi più sovietinisti e che nulla hanno a che fare con un giusto autonomismo; e quindi rimettere presto o tardi in discussione il problema delle frontiere. E sollevare il problema delle frontiere significa esasperare il rapporto fra le due nazionalità, e fare dello stesso gruppo di lingua tedesca una vittima passiva, come per il passato, tanto dei contrasti quanto dei compromessi tra il nazionalismo tedesco e quello italiano. Ciò sarebbe tanto più negativo oggi che tornano a manifestarsi elementi di pangermanesimo, e che i contrasti di nazionalità servirebbero la causa dei lavori di guerra fredda contro il processo di distensione in Europa.

Un analogo parere ha MAURIZIO FERRARA  
(Continua in 2 pag. 6 col.)



PITTSBURGH — Il corteo di Krusciow all'arrivo a Pittsburgh lungo un'arteria della città americana. A lato della strada si notano gli impianti di un gigantesco stabilimento. (Telefoto)

## Il governo vara un nuovo "piano economico", basato sulla compressione di salari e di consumi

Ammesso il fallimento dello schema Vanoni - La colpa sarebbe degli italiani che comprano troppe automobili e troppi televisori - Una critica della U.I.L. - Polemica tra Segni e la corrente di "Base"

I problemi della politica economica sono tornati alla ribalta in seguito alla riunione che Segni e i ministri a tecnici hanno tenuto l'altra sera al Viminale. Il prof. Saraceno, presidente del comitato incaricato di esaminare l'applicazione dello schema Vanoni, ha discusso con il ministro Krusciow proprio con il primo tentativo, nella fattoria di Roswell Creek, a Coon Rapids, nello Iowa.

Dopo le dichiarazioni di Hertzler di martedì, la dichiara-

zione: 1) Il risparmio, che si sull'accumulazione del risparmio e quindi sulla disponibilità dei previsti da impiegare in investimenti produttivi. D'altra parte un contenimento dei consumi, a dire una riduzione della domanda, avrebbe un effetto negativo sull'offerta, cioè sulla produzione e quindi, in definitiva, sul collocamento dei capitali. Si tratta pertanto di trovare un simile equilibrio fra risparmi, investimenti, produzione e consumi, in modo da ottenere una maggiore occupazione, una migliore distribuzione del risparmio, un attenuamento degli squilibri esistenti tra Nord e Sud.

Sulla scorta, Qualsiasi politica economica, in qualsiasi Paese e regime sociale, ha appunto lo scopo di «trovare un giusto

equilibrio tra risparmio, investimenti, produzione e consumi». Ma è chiaro che nel rispondere alle richieste Vanoni, il governo parla ancora una volta del concetto che gli italiani sono degli spenditivi e che bisogna rinunciare all'autosufficienza attraverso la politica di compressione dei salari. Si tratta cioè di le concreti attuazioni di un vero piano di sviluppo, il cui carattere non può essere dissociato dai pregevoli studi di un comitato di esperti e riforme «che debba rendere visibili le tendenze per la risoluzione del problema centrale, si ridurre al contenimento della aumentazione delle retribuzioni, di somme di interventi di pubblica utilità». La U.I.L. rileva poi che «gli investimenti si sono

concentrati precipuamente nelle

dalle volontà dei gruppi finanziari dominanti, che il governo

non ha fatto o spinto contrarie

ad alcuno di essi».

Anche la U.I.L. — il sindacato

socialdemocratico — ha preso

posizione nei confronti degli orientamenti economici governativi. Nessun accenno, però,

riforme strutturali se non

vizualmente — in campo agricolo.

La polemica precongiuale

democristiana registra nuovi agi-

stati sviluppi. L'ultima fase della

battuta le correnti si è stata ap-

erta da una nota dell'agenzia

«Base», nella quale si in-

terpretavano i motivi del rinvio

del viaggio dell'on. Segni in Ca-

nada. Segni — si spiega —

continua in 8 pag. 1 col.

### Convegno a Roma per le elezioni a Napoli e Firenze

Per iniziativa della presidenza della Lega nazionale dei Comuni democristiani è stato indetto per il 2 ottobre, a Roma, presso la stessa Associazione stampa a Palazzo Margonni, un incontro di rappresentanti politici, dei parlamentari, dei consiglieri dei Comuni, retti dei comuni, prefetti, retti di comuni, eminenti personalità nel campo giuridico e amministrativo per porre con energia di fronte all'opinione pubblica il grave problema delle elezioni nei sudetti Comuni, che in maniera tutto sommersa e del rispetto della Costituzionalità.

I reiterati e mancati impegni del governo hanno reso insostenibile una situazione che si trascina da tempo che è un'aperta violazione della legge. Gi-

l'interesse di oltre tre milioni di cittadini in più di 120 Comuni, tra cui Firenze e Napoli, sono costituiti dal buon diritto garantito nella legge, saranno il 2 ottobre solennemente rappresentati da quanti, direttamente interessati al problema e sinceri democristiani, uniranno alla aperta condanna dell'atteggiamento governativo la ferma richiesta dell'immediata convocazione dei comizi elettorali.

La Presidenza comunica inoltre che il 2 ottobre si riunirà a Roma il Comitato per discutere il seguente ordine dei giorni: 1) bilancio, finanza locale ed aree edificabili, degli elettrodomestici, della TV e così via, hanno rallentato il risparmio. Una politica di maggiore austerità provvederebbe forse un beneficio effettivo alla proprietà terri-

### Quindici giorni di lotta per l'occupazione decisi dai tre sindacati dei braccianti

Le manifestazioni inizieranno il 1° ottobre - Il problema dell'occupazione al centro delle rivendicazioni poste dalle organizzazioni CGIL, CISL e UIL - Grave situazione dei lavoratori alla scadenza dell'anno agrario

Un fatto nuovo è accaduto ieri nell'azione sindacale dei braccianti agricoli: i rappresentanti delle organizzazioni della categoria, aderenti alla CGIL, alla CISL e alla UIL si sono riuniti ed hanno deciso di proclamare una agitazione in tutto il Paese, a partire dal 1° ottobre e per la durata di quindici giorni. Si giunge così ad una svolta nella situazione creatasi nelle campagne dopo la sentenza della Corte Costituzionale che, come è noto, tolse ogni obbligo alla proprietà terri-

che, come è noto, tolse ogni obbligo alla proprietà terriera che della «libertà» da ogni impegno circa l'assunzione della mano d'opera. Le conseguenze di questa sentenza sono state gravissime per i braccianti: il numero delle giornate lavorative, già basso, è diminuito in ogni regione facendo così aumentare il numero dei disoccupati e di coloro che non riescono a procurarsi un numero di giornate di lavoro sufficiente per vivere.

Dopo la sentenza, sostieneva la lotta che si sviluppava sia nella Padana che in periferia respinta dalla

Confederazione della pro-

prietà terriera che della «li-

bertà» da ogni impegno circa

l'occupazione dei braccianti,

unita alla richiesta di nuovi stanziamenti per gli agricoli, ha fatto un cardine della sua politica e dell'appoggio dato al governo Segni.

La richiesta di un accordo

sindacale sull'occupazione e

dell'approvazione da parte

del Parlamento dei progetti

di legge, sono stati pre-

sentati a questo punto delle

figura al primo punto delle

(Continua in 8 pag. 6 col.)

stri a cavallo, con bandiera sui cui era scritto «Inflazione, Miseria, Crisi», che marciava su un corteo di poveri lavoratori. «Lo sciopero potrebbe finire anche subito — diceva lo slogan apposto sull'orripilante manifesto — se i lavoratori americani si arrendersero all'inflazione». Il che voleva dire che la United Steel, rifiutandosi di pagare gli aumenti richiesti (pochi centesimi l'ora) si batte «patrioticamente» contro l'inflazione, mentre i lavoratori, ottusi, vogliono le rovine del paese. Come si vede, ricchezza e nazionalità potranno essere diverse, ma i pretesti con i quali i padroni negano ai lavoratori quello che ad essi spetta, sono più o meno sempre «patrioticamente» gli stessi.

L'atmosfera dello sciopero grava su Pittsburgh. La città, che giorno e notte è piena del movimento determinato dalle gigantesche fabbriche che vi sorgono, è come morta. Oggi il cielo era sgombro dalle nuvole di «smog», sollevato dalle centinaia di ciminiere, la valle del fiume Monongahela, dove sorgono le fabbriche e gli impianti, deserta, taciturna, senza barche in movimento sul fiume, con pochissimi autotreni sull'autostrada. Davanti ai cancelli delle fabbriche immense, migliaia di operai «picchettano», andando in su e in giù con dei grossi cartelli, con su scritto «strike», sciopero. Da 84 giorni dura la lotta, le vetrine dei negozi sono piene di cartelli con scritte che fanno capire come lo sciopero sia una cosa estremamente seria, per tutta la città. «Non preoccupatevi, pagherete a sciopero chiuso», si legge sulle vetrine dei «drugstores», delle macellerie, dei bar. «Il vostro credito è sempre buono, sciopero o non sciopero; entrate e comprate», così suonano altri cartelli. Fa veramente impressione notare, in un paese dove il livello di vita non è paragonabile a quello di qualsiasi altro paese del mondo, come le leggi di sviluppo della lotta operaia, le armi di questa lotta, rimangano sempre le stesse. E come, benché in condizioni estremamente diverse, con situazioni commerciali molto più vantaggiose di quelle europee, il ceto medio americano e i grandi cittadini operaie, negoziati, commercianti, piccoli produttori, senta come «proprio lo sciopero degli operai, si schiera fino in fondo con essi, mularo in miliardi che i padroni pagano per spezzare il fronte di lotta.

## Paura di commerciare con l'URSS

Questa era oggi Pittsburgh, la capitale della Pennsylvania, dello Stato americano che da solo produce 38 milioni di tonnellate di acciaio l'anno, più dell'Italia e della Francia, più della metà della produzione totale sovietica. Pittsburgh era la prova che il monopolio più organizzato, i trusts più formidabili, sono con le spalle di terra, nel momento in cui i lavoratori trovano in loro unità, hanno il coraggio di battersi per ottenere ciò cui hanno diritto. Alla «Plant Mesta» in

## LA SOTTOSCRIZIONE Oltre l'obiettivo Lecco e Sulmona

Le Federazioni comuniste di Lecco e Sulmona hanno annunciato ieri di avere raggiunto l'obiettivo per l'Unità. Il compagno Proserpio ha telegrafato a Togliatti per comunicargli che i comunisti della zona hanno versato due milioni per la stampa comunitaria. Un altro telegramma ha inviato il compagno De Panfilis da Sulmona.

Sfrattati da casa del popolo, hanno telegrafato i compagni della sezione Tessaro di Milano — già superato obiettivo sottoscrittione Unità e impegnati nuovi compiti.

Il compagno Francesco Quariglione ha inviato da S. Angelo dei Lombardi il seguente telegramma: «Sfilata comunista fiera per grandioso successo festa locale Unità del 20 e 21 settembre. Sfilata grande per maggiore reclutamento alle scuole, contribuire al progresso classi lavoratrici».

piena attività, Krusciov è stato accolto con grandissimo entusiasmo dai 4000 operai Man mano che, oltrepassati i cancelli, si procedeva nei reparti, la folta di operai si addensava intorno alla comitiva. Krusciov era accompagnato da Frank Mesta, un figlio del proprietario.

Visto che numerosi posti di lavoro, dietro le macchine e i bancali, erano deserti, Krusciov ne ha domandato la ragione: «Sono tutti venuti a vedere voi», gli ha risposto Mesta. Un operaio si è fatto avanti, con in mano un bicchierino di Coca-Cola, e lo ha offerto a Krusciov il quale lo ha bevuto volentieri, trovandolo «freschissimo». Un altro operaio gli ha offerto un sigaro; Krusciov lo ha preso, lo ha infilato nel taschino, e poi si è staccato l'orologio da polso e glielo ha regalato. Grandi applausi sono scoppiati dapprima, tra gli operai. Poi Krusciov, si è rivolto a Mesta, e gli ha detto: «Dovreste venire in URSS, e farvi conoscere

zone d'onore offerta dal Rettore e dalla municipalità di Pittsburgh. Al termine del banchetto Krusciov ha pronunciato un discorso in cui ha lanciato un caldo appello per la distensione e la fine della guerra fredda. «Quanto sarebbero felici i popoli del mondo», ha detto Krusciov, interrotto da un lungo applauso — se tutto l'ucciso prodotto dagli Stati Uniti e dall'Unione Sovietica venisse utilizzato solo per scopi pacifici!».

## Nuovo concorrente per gli Stati Uniti

«Il gelo politico — egli ha poi aggiunto — viene da voi e non da noi: noi non abbiamo paura del freddo, ma vorremmo che soffriano venti più caldi e favorevoli. Sovietici e americani, ciascuno con le proprie caratteristiche, potrebbero, se lavorassero di buon accordo, assicurare la pace del mondo. Pensate alle caratteristiche tipiche degli americani, e cioè l'ansia rivoluzionaria



PITTSBURGH — Krusciov seduto in automobile scoperta saluta sorridendo con la mano durante un giro nel grande centro industriale. Gli è vicino il sindaco Thomas J. Callahan. Sullo sfondo numerosa folla (Telefoto)

di miei nipoti. Pensate che essi non hanno mai visto un vero capitalista in carne e ossa: sareste una autentica rarità».

Molti altri scherzi e battute sono stati scambiati durante la visita, sulla necessità di costruire una macchina atomica per sterminare le mosche e sul desiderio, espresso dal Krusciov, di fabbricare una macchina che trasporti i belli cieli in pacifici. Poi, condotto in una sala separata, Krusciov è stato fatto sedere in poltroncina, davanti a un grande tavolo. «Debbi firmare dei documenti?», ha chiesto scherzosamente. «No, qui noi calcoliamo i dividendi», gli ha risposto Mesta.

Krusciov ha dichiarato di aver trovato molto belle le macchine impiegate nella fabbrica, e ha ricordato che molte macchine americane si trovano ancora oggi nelle fabbriche sovietiche più vecchie.

«Non oggi ne produciamo abbastanza di migliori — ha detto — ma dobbiamo ringraziarvi lo stesso per lo aiuto che ci avete dato durante la guerra, anche se le nostre macchine le abbiamo pagate caro, con il sangue dei nostri soldati. Ma non sono qui per fare i conti — egli ha protestato — perché combattemmo entrambi per lo stesso ideale di pace e di giustizia, contro il fascismo». «Piuttosto», ha proseguito Krusciov — era un tempo in cui gli americani non avevano paura di mettere il naso fuori del proprio paese e commerciare con noi: Poi qualche dardo, aveva messo loro paura, e oggi non vogliono più commerciare. È un peccato, perché tutti abbiamo bisogno gli uni degli altri».

## All'Università di Pittsburgh

Dopo la visita alla «Mesta Machine Co.», Krusciov ha fatto un breve giro turistico per la città e alle 13 si è recato all'Università, per una col-

lezione di avanti e dietro. Ma anche l'Unione sovietica sta andando rapidamente avanti. E' certo il fischio di una locomotiva, che suona decisa quando è ancora dietro di noi, ma che diventa decisamente «riserva» della Mariana, sottoposta a segreto militare, cintata con filo di ferro e custodita da marinai e marines. Il campo si compone di diverse palazzine, circondate dal verde, ognuna delle quali è distinta da una denominazione. La costruzione centrale, dove dormiranno Krusciov e Eisenhower e nella quale si svolgeranno i colloqui, porta il nome di «Aspen Lodge». E' ad un piano: di stile rustico all'esterno, tipo ranch, e lussuosamente arredato all'interno. Al centro ha un lungo salone adibito a soggiorno ed a sala da pranzo, con un enorme camino ornato da una ruota di carro. Un tavolo rettangolare, quattro tavolini da gioco coperti in feltro verde, tre sofà, uno in

Eisenhower giungeranno alle ore 18 di domani (ora italiana 23), è attualmente «riserva» della Mariana, sottoposta a segreto militare, cintata con filo di ferro e custodita da marinai e marines. Il campo si compone di diverse palazzine, circondate dal verde, ognuna delle quali è distinta da una denominazione. La costruzione centrale, dove dormiranno Krusciov e Eisenhower e nella quale si svolgeranno i colloqui, porta il nome di «Aspen Lodge». E' ad un piano: di stile rustico all'esterno, tipo ranch, e lussuosamente arredato all'interno. Al centro ha un lungo salone adibito a soggiorno ed a sala da pranzo, con un enorme camino ornato da una ruota di carro. Un tavolo rettangolare, quattro tavolini da gioco coperti in feltro verde, tre sofà, uno in

stile e alle sue proposte, in senso sempre più positivo.

Il presidente Eisenhower ha conferito oggi alla Casa Bianca con il segretario di Stato Herter e con alcuni funzionari del Dipartimento di Stato, onde preparare i colloqui che avrà week-end a Camp David. Al termine della riunione si è appreso che Krusciov sarà domani ospite a colazione dal segretario di Stato. Questo invito non figurava nel programma ufficiale del primo ministro sovietico. Alla colazione parteciperanno da dieci a quindici invitati per ciascuna delle due parti.

Viene considerato di buon auspicio alla vigilia dei colloqui, l'annuncio fatto oggi dal portavoce del Dipartimento di Stato, secondo cui le conversazioni sovietico-americane sullo sviluppo degli scambi culturali tra i due Paesi verranno riprese il mese prossimo.

**Jugoslavia e Irlanda presentano all'ONU proposte sul disarmo**

NEW YORK, 24 — Due interessanti discorsi sono stati pronunciati oggi all'Assemblea generale dell'ONU sui temi del disarmo e della difesa permanente dell'Europa. I rappresentanti della Jugoslavia e dell'Irlanda hanno affrontato favorevolmente alle proposte di Krusciov, ha affermato oggi il portavoce del Dipartimento di Stato.

Viene considerato di buon auspicio alla vigilia dei colloqui, l'annuncio fatto oggi dal portavoce del Dipartimento di Stato, secondo cui le conversazioni sovietico-americane sullo sviluppo degli scambi culturali tra i due Paesi verranno riprese il mese prossimo.

**Colloquio a New York tra Pella e Rapacki**

NEW YORK, 24 — Il ministro degli Esteri italiano, on. Pella, si è incontrato oggi con il ministro degli Esteri polacco Rapacki, con il quale si è intrattenuto a colloquio, e con il presidente della commissione dell'ONU per il disarmo, l'on. Pella aveva avuto brevi colloqui con i ministri degli esteri del Canada, di Israele e del Venezuela.

Il ministro degli esteri austriaco, Kiesek, ha chiesto di poter prendere di nuovo la parola in una de prossima giornata davanti all'Assemblea delle Nazioni Unite. Egli ha detto che i problemi sono di grande importanza, e di mutamenti di orientamento in questi giorni, che hanno visto il progressivo trasformarsi dell'atmosfera

di andare avanti e dietro. Ma anche l'Unione sovietica sta andando rapidamente avanti. E' certo il fischio di una locomotiva, che suona decisa quando è ancora dietro di noi, ma che diventa decisamente «riserva» della Mariana, sottoposta a segreto militare, cintata con filo di ferro e custodita da marinai e marines. Il campo si compone di diverse palazzine, circondate dal verde, ognuna delle quali è distinta da una denominazione. La costruzione centrale, dove dormiranno Krusciov e Eisenhower e nella quale si svolgeranno i colloqui, porta il nome di «Aspen Lodge». E' ad un piano: di stile rustico all'esterno, tipo ranch, e lussuosamente arredato all'interno. Al centro ha un lungo salone adibito a soggiorno ed a sala da pranzo, con un enorme camino ornato da una ruota di carro. Un tavolo rettangolare, quattro tavolini da gioco coperti in feltro verde, tre sofà, uno in

stile e alle sue proposte, in senso sempre più positivo.

Il presidente Eisenhower ha conferito oggi alla Casa Bianca con il segretario di Stato Herter e con alcuni funzionari del Dipartimento di Stato, onde preparare i colloqui che avrà week-end a Camp David. Al termine della riunione si è appreso che Krusciov sarà domani ospite a colazione dal segretario di Stato. Questo invito non figurava nel programma ufficiale del primo ministro sovietico. Alla colazione parteciperanno da dieci a quindici invitati per ciascuna delle due parti.

Viene considerato di buon auspicio alla vigilia dei colloqui, l'annuncio fatto oggi dal portavoce del Dipartimento di Stato, secondo cui le conversazioni sovietico-americane sullo sviluppo degli scambi culturali tra i due Paesi verranno riprese il mese prossimo.

**Emendamenti del P.C.I. al piano per la scuola**

NEW YORK, 24 — Il ministro degli Esteri italiano, on. Pella, si è incontrato oggi con il ministro degli Esteri polacco Rapacki, con il quale si è intrattenuto a colloquio, e con il presidente della commissione dell'ONU per il disarmo, l'on. Pella aveva avuto brevi colloqui con i ministri degli esteri del Canada, di Israele e del Venezuela.

Il ministro degli esteri austriaco, Kiesek, ha chiesto di poter prendere di nuovo la parola in una de prossima giornata davanti all'Assemblea delle Nazioni Unite. Egli ha detto che i problemi sono di grande importanza, e di mutamenti di orientamento in questi giorni, che hanno visto il progressivo trasformarsi dell'atmosfera

di andare avanti e dietro. Ma anche l'Unione sovietica sta andando rapidamente avanti. E' certo il fischio di una locomotiva, che suona decisa quando è ancora dietro di noi, ma che diventa decisamente «riserva» della Mariana, sottoposta a segreto militare, cintata con filo di ferro e custodita da marinai e marines. Il campo si compone di diverse palazzine, circondate dal verde, ognuna delle quali è distinta da una denominazione. La costruzione centrale, dove dormiranno Krusciov e Eisenhower e nella quale si svolgeranno i colloqui, porta il nome di «Aspen Lodge». E' ad un piano: di stile rustico all'esterno, tipo ranch, e lussuosamente arredato all'interno. Al centro ha un lungo salone adibito a soggiorno ed a sala da pranzo, con un enorme camino ornato da una ruota di carro. Un tavolo rettangolare, quattro tavolini da gioco coperti in feltro verde, tre sofà, uno in

stile e alle sue proposte, in senso sempre più positivo.

Il presidente Eisenhower ha conferito oggi alla Casa Bianca con il segretario di Stato Herter e con alcuni funzionari del Dipartimento di Stato, onde preparare i colloqui che avrà week-end a Camp David. Al termine della riunione si è appreso che Krusciov sarà domani ospite a colazione dal segretario di Stato. Questo invito non figurava nel programma ufficiale del primo ministro sovietico. Alla colazione parteciperanno da dieci a quindici invitati per ciascuna delle due parti.

Viene considerato di buon auspicio alla vigilia dei colloqui, l'annuncio fatto oggi dal portavoce del Dipartimento di Stato, secondo cui le conversazioni sovietico-americane sullo sviluppo degli scambi culturali tra i due Paesi verranno riprese il mese prossimo.

**Ministro giapponese sottolinea il valore del dialogo URSS-USA**

TOKIO, 24 — L'incontro dei due governi sovietico-americani, che si è svolto a Teheran, ha dimostrato che i due Paesi hanno compreso che la costruzione di una corrente di simpatia, che ormai va da Herter a Stevenson, e cioè la

corrente decisiva nell'orientamento generale dell'opinione pubblica americana, deve essere mantenuta.

Il ministro degli esteri austriaco, Kiesek, ha chiesto di poter prendere di nuovo la parola in una de prossima giornata davanti all'Assemblea delle Nazioni Unite. Egli ha detto che i problemi sono di grande importanza, e di mutamenti di orientamento in questi giorni, che hanno visto il progressivo trasformarsi dell'atmosfera

di andare avanti e dietro. Ma anche l'Unione sovietica sta andando rapidamente avanti. E' certo il fischio di una locomotiva, che suona decisa quando è ancora dietro di noi, ma che diventa decisamente «riserva» della Mariana, sottoposta a segreto militare, cintata con filo di ferro e custodita da marinai e marines. Il campo si compone di diverse palazzine, circondate dal verde, ognuna delle quali è distinta da una denominazione. La costruzione centrale, dove dormiranno Krusciov e Eisenhower e nella quale si svolgeranno i colloqui, porta il nome di «Aspen Lodge». E' ad un piano: di stile rustico all'esterno, tipo ranch, e lussuosamente arredato all'interno. Al centro ha un lungo salone adibito a soggiorno ed a sala da pranzo, con un enorme camino ornato da una ruota di carro. Un tavolo rettangolare, quattro tavolini da gioco coperti in feltro verde, tre sofà, uno in

stile e alle sue proposte, in senso sempre più positivo.

Il presidente Eisenhower ha conferito oggi alla Casa Bianca con il segretario di Stato Herter e con alcuni funzionari del Dipartimento di Stato, onde preparare i colloqui che avrà week-end a Camp David. Al termine della riunione si è appreso che Krusciov sarà domani ospite a colazione dal segretario di Stato. Questo invito non figurava nel programma ufficiale del primo ministro sovietico. Alla colazione parteciperanno da dieci a quindici invitati per ciascuna delle due parti.

Viene considerato di buon auspicio alla vigilia dei colloqui, l'annuncio fatto oggi dal portavoce del Dipartimento di Stato, secondo cui le conversazioni sovietico-americane sullo sviluppo degli scambi culturali tra i due Paesi verranno riprese il mese prossimo.

**Parigi 24 — Il re**

**PARIGI, 24 — Il re**





DECIMA GIORNATA DELLA GARA ESTIVA

# La graduatoria della diffusione

L'attività degli «Amici» durante l'incontro Kruscić-Eisenhower — Prenestino raddoppia la diffusione domenicale

La gara di diffusione testiva dell'Unità è giunta alla decima giornata, dal 13 settembre.

Nel primo gruppo, Alessandrina e Tiburtino III procedono sempre alla pari, mentre Villa Gordiani ha guadagnato altri due punti. Maranella e Garbatella anche se hanno aumentato la diffusione, sembrano rifiigate dalla gara per il primato nel loro gruppo.

Nel secondo gruppo, aumentato il distacco della sezione San Basilio su Pietralata. Finchocchio rimane al terzo posto. Nel terzo gruppo, Tiburtino IV è sempre al primo posto seguito a Villa Gordiani. Mammolo che, come avvenne adottando la diffusione, Viale Aurilia rimane ferma al terzo posto.

E' da segnalare, indipendentemente dalla gara, il contributo di alcune sezioni per la diffusione del nostro giornale durante il periodo dell'incontro di Kruscić-Eisenhower: tra i trasmittitori, 100 copie domenicali e 60-70 giornaliere. S. Basilio, 600 copie domenicali, il 20, il giovedì e il 15 giornaliere. Tiburtino III, 800 copie domenicali e 80 giornaliere. Alessandrina 600 copie domenicali, 50 il giovedì e 200 giornaliere. Tiburtino IV, 200 copie domenicali, 100 alle 500 domenicali (di cui 350 dei giovani) diffuse dalle 50 alle 100 copie giornaliere. Prenestino, che da tre domeniche ha portato la diffusione domenicali oltre alle 300 copie. Ponte Mammolo, che da tre settimane ha diffuso la domenica di 100 copie. Inoltre le sezioni Manifattura Tabacchi, oltre una settimana diffondono ogni giorno 40 copie, il Poligrafico P. Verdi 45, Campitelli 30, P. Fluviale 50, circoli giovanili il martedì e il venerdì oltre 100 copie.

Ecco la classifica:

GRUPPO	1. Alessandrina	2. Tiburtino III	3. San Basilio	4. Tiburtino IV	5. Ponte Mammolo	6. Villa Gordiani	7. Viale Aurilia	8. Prenestino	9. Campitelli	10. Ponte Fluviale	11. Maranella	12. Garbatella	13. Villa Caffarella	14. Tiburtino II	15. Mammolo	16. Ponte Verdi	17. Campiello	18. Viale Aurilia	19. Viale Lazio	20. Ponte S. Giovanni	21. Ponte S. Basilio	22. Ponte S. Giovanni	23. Ponte S. Giovanni	24. Ponte S. Giovanni	25. Ponte S. Giovanni		
GRUPPO I	1. Alessandrina	2. Tiburtino III	3. San Basilio	4. Tiburtino IV	5. Ponte Mammolo	6. Villa Gordiani	7. Viale Aurilia	8. Prenestino	9. Campitelli	10. Ponte Fluviale	11. Maranella	12. Garbatella	13. Villa Caffarella	14. Tiburtino II	15. Mammolo	16. Ponte Verdi	17. Campiello	18. Viale Aurilia	19. Viale Lazio	20. Ponte S. Giovanni	21. Ponte S. Basilio	22. Ponte S. Giovanni	23. Ponte S. Giovanni	24. Ponte S. Giovanni	25. Ponte S. Giovanni		
GRUPPO II																											
GRUPPO III																											
GRUPPO IV																											
GRUPPO V																											
GRUPPO VI																											
GRUPPO VII																											
GRUPPO VIII																											
GRUPPO IX																											
GRUPPO X																											
GRUPPO XI																											
GRUPPO XII																											
GRUPPO XIII																											
GRUPPO XIV																											
GRUPPO XV																											
GRUPPO XVI																											
GRUPPO XVII																											
GRUPPO XVIII																											
GRUPPO XIX																											
GRUPPO XX																											
GRUPPO XXI																											
GRUPPO XXII																											
GRUPPO XXIII																											
GRUPPO XXIV																											
GRUPPO XXV																											
GRUPPO XXVI																											
GRUPPO XXVII																											
GRUPPO XXVIII																											
GRUPPO XXIX																											
GRUPPO XXX																											
GRUPPO XXXI																											
GRUPPO XXXII																											
GRUPPO XXXIII																											
GRUPPO XXXIV																											
GRUPPO XXXV																											
GRUPPO XXXVI																											
GRUPPO XXXVII																											
GRUPPO XXXVIII																											
GRUPPO XXXIX																											
GRUPPO XL																											
GRUPPO XLI																											
GRUPPO XLII																											
GRUPPO XLIII																											
GRUPPO XLIV																											
GRUPPO XLV																											
GRUPPO XLVI																											
GRUPPO XLVII																											
GRUPPO XLVIII																											
GRUPPO XLIX																											
GRUPPO L																											
GRUPPO LI																											
GRUPPO LII																											
GRUPPO LIII					</																						





MENTRE A NAPOLI VENGONO PROCESSATI I CONTADINI DI MARIGLIANO

# Mille quintali di patate distrutte dalla camorra nei pressi di Nola

Gli incendi ai campi appliccati per ammonire i contadini e costringerli a vendere le patate sotlocosio — Sono andati distrutti anche concimi e attrezzi



NAPOLI — L'arrivo al Palazzo di Giustizia degli imputati di Marigliano

(Telefoto)

(Dalla nostra redazione)

NAPOLI, 24 — La tragedia dei contadini del Mezzogiorno, cui il sussulto dell'8 giugno a Marigliano dette improvvisamente la misura a coloro che per anni avevano seguitato ad ignorarla, è stata ridotta nell'aula di S. Domenico Maggiore, dove vengono processati i settanta presi a casa dalla polizia, a una serie di schematiche domande e risposte, come vuole il meccanismo della nostra giustizia. Ma intanto, fuori dal tribunale, nelle campagne, nuovi episodi si verificano, a ridare il senso della paurosa realtà in cui si sta trasformando il mondo contadino, fra il disinteresse e l'incapacità di coloro che dovrebbero risolvere la crisi e che sanno solo mandare contro i lavoratori della terra i camion di camorristi.

Ad Acerca, nei giorni scorsi, la camorra, quella camorra di cui s'era parlato al processo di «Pascalone» e Nola», senza peraltro identificare le fila, s'è rivelata nuovamente. E sono ancora una volta le patate di scena: quelle patate che nella provincia napoletana sono uno dei principali prodotti agricoli, su cui dovrebbero vivere migliaia di famiglie di contadini, e che invece, nell'ultima annata, sono state vendute a sottocosto, mentre i soliti speculatori continuavano ad arricchirsi sopra. Al processo Maresca si parlò per giorni e giorni del prezzo delle patate decise sui marciapiedi della borsa agricola di Cosenza. Natura dei camorristi all'ombra della Fedexport; ma non solo riguardo al prezzo i contadini devono sottostare ai padroni della situazione; anche per difendere i loro campi, sono costretti a ricorrere ai cosiddetti «protettori», guappi e camorristi collegati con quegli altri. Chi si rifiuta di sottostare a queste protezioni e a queste impostazioni, si trova i campi devastati. Già fu detto e ripetuto: ma la polizia, pronta ad arrestare i pacifici abitanti di Marigliano sotto l'accusa di adunata sediziosa e devastazione, non è stata capace di garantire i contadini dai soprusi della camorra.

Ora è avvenuto che solo nella scorsa notte dieci incendi dolosi sono divampati nelle campagne di Acerca, in contrada Pantano, e in contrada Frassinelli. Mille quintali di patate sono stati distrutti dalla camorra perché i contadini non avevano

voluta venderle sotto costo ai prezzi fissati dai camorristi, e oltre alle patate sono stati distrutti attrezzi, pagliari e capanne: un danno complessivo di venti milioni. Ebbene la polizia non è riuscita a fare che due arresti. Nel luglio scorso altri incendi erano stati fatti in una zona vicina, e nessun arresto venne effettuato.

Ma di queste cose non si parlerà com'è naturale, al processo di Marigliano. Nessuno ha pensato di chiedere agli ufficiali dei carabinieri di Nola che oggi forse ver-

gono a deporte, a quanto e quali angherie erano stati sottoposti per lunghi anni i contadini da lì al 18 giugno, fecero esplosione la loro collera nella piazza di Marigliano. Eppure, queste cose dovevano saperle. Ma preferiscono non dirle.

Oggi si è appreso che uno dei pubblici, tale Giovanni Savarese, che alla prima udienza era stato arrestato perché sospetto di chi sa quali propositi, per aver tenuto distrattamente in tascà un coltellino, di quelli che

logni contadino tiene sempre

rumo a destra, a quanto e quali angherie erano stati sottoposti per lunghi anni i contadini da lì al 18 giugno, fecero esplosione la loro collera nella piazza di Marigliano. Eppure, queste cose dovevano saperle. Ma preferiscono non dirle.

Oggi si è appreso che uno dei pubblici, tale Giovanni Savarese, che alla prima udienza era stato arrestato perché sospetto di chi sa quali propositi, per aver tenuto distrattamente in tascà un coltellino, di quelli che

logni contadino tiene sempre

PSICOSI DI PAURA DOPO LA TRAGEDIA

## Panico per un falso allarme in un edificio a Barletta

L'inquilino di un casellato di via Canosa aveva notato lesioni nel suo appartamento — Ordinata la demolizione di piani abusivi a Cagliari

BARI, 24. — Momenti di panico hanno vissuto questa mattina a Barletta gli abitanti di un casellato della via Canosa, a pochi passi distanza dai resti del fabbricato a cinque piani che, crollando, causò, la scorsa settimana, la morte di 58 persone e il ferimento di 12, per l'allarme dato da un inquilino che aveva notato alcune lesioni nel proprio appartamento. Bambini, donne, giovani e vecchi si lanciavano precipitosamente giù per le scale nel tentativo di raggiungere la strada, mentre altri, presi dal terrore, si lanciavano dalle finestre. Sul posto intervenivano prontamente i carabinieri di servizio al recinto dove si verificò il tragico crollo, i quali potevano, ad un primo sommario esame, constatare

trattarsi di un falso allarme. Alcune famiglie, rassicurate, sono rientrate nelle proprie case; altre invece hanno sostato a lungo per le strade. Questa mattina, intanto, il procuratore della Repubblica di Trani, don Pofli, ed il giudice istruttore, dott. De Risi, si sono portati nuovamente presso la Pretura di Barletta per continuare la istruttoria sulla sciagura.

Alcuni operai alle dipendenze del costruttore Del Carmine, il quale si trovava insieme all'ingegnere direttore dei lavori, Lombardi, rimasto nelle carceri di Trani, sono stati interrogati dai magistrati. Ieri sera è stato interpellato il Sindaco, il dott. L'impromisso colloquio del sindaco Palmitessa con il prefetto, ed il rinvio della riunione dei capigruppo consiliari, che doveva affrontare la discussione sulla sciagura di via Canosa e la pericolante stabilità di numerose abitazioni di Barletta, non ha mancato di suscitare perplessità nell'opinione pubblica. Molti mettono in relazione l'improvviso incontro con le dichiarazioni fatte ieri dall'ingegnere capo dell'Ufficio Tecnico Comunale di Barletta, il quale non solo rendeva noto che pare che nessun crollato sia stato fatto dalla Prefettura al termine della costruzione del fabbricato crollato a via Canosa, ma affermava anche che da molti anni questa parte i certificati di collaudo relativi a tutte le costruzioni in cemento armato eseguite in cantiere erano stati interrotti.

Sul posto, intervenivano prontamente i carabinieri di servizio al recinto dove si verificò il tragico crollo, i quali potevano, ad un primo

stati i familiari di Tommaso Arena, che pochi giorni prima della sciagura aveva trasferito la propria famiglia da Trani a Barletta e perso la vita insieme alla moglie e quattro figli nel tragico crollo. I parenti degli Arena hanno affidato la difesa dei loro interessi agli avvocati Attilio Perrone-Capano e Angelo Pastore.

La riunione dei capigruppo consiliari che si doveva tenere questa mattina su proposta dei consiglieri comunali comunisti, non si è tenuta in quanto il sindaco Palmitessa si è portato a Barletta per incontrarsi col Prefetto. L'improvviso colloquio del sindaco Palmitessa con il prefetto, ed il rinvio della riunione dei capigruppo consiliari, che doveva affrontare la discussione sulla sciagura di via Canosa e la pericolante stabilità di numerose abitazioni di Barletta, non ha mancato di suscitare perplessità nell'opinione pubblica. Molti mettono in relazione l'improvviso incontro con le dichiarazioni fatte ieri dall'ingegnere capo dell'Ufficio Tecnico Comunale di Barletta, il quale non solo rendeva noto che pare che nessun crollato sia stato fatto dalla Prefettura al termine della costruzione del fabbricato crollato a via Canosa, ma affermava anche che da molti anni questa parte i certificati di collaudo relativi a tutte le costruzioni in cemento armato eseguite in cantiere erano stati interrotti.

La tragedia pare non avere storia. Il sole calava già verso le montagne quando i tre ragazzi, allegramente partivano da casa, due abitazioni coloniche a poche centinaia di metri l'una dall'altra — denoniammo. — dice la ristorazione, L'ex-regina nel 1946 votò per Saratov e alla Camera i monarchici sono più di 20 e i repubblicani soltanto 6. Ma tra i repubblicani di Barletta, don Tizzi, e i monarchici di Lauri preferiscono i repubblicani.

CAGLIARI, 24. — Il prefetto di Cagliari ha nei giorni scorsi ordinato al sindaco del comune di Cagliari, don Romano, di ordinare la sospensione degli uffici di governo, e la successiva demolizione dei piani in cui erano approvati dal progetto tecnico approvato dalle autorità, erano stati abusivamente sovraccaricate sul gattacchio che sorge nella centrale via Capo-

L'assassino, un analfabeta, si era fatto leggere da un passante una lettera compromettente

## Infierisce a coltellate sulla moglie infedele

MATERA, 24. — Stamane, il 27enne Vincenzo Tauro ha ucciso con 12 colpi di coltello la moglie Isabella Lauria, di 35 anni, da Episcopia (Potenza).

Il delitto è stato causato da una lettera che la Lauria ha ricevuto ieri sera.

La donna si era appartata per leggerla, insospettendo il marito che è andato su tutte le furie al rifiuto di avere la lettera. Ma l'uomo non ha desistito dal suo proposito ed è riuscito a scavarle la misura nel petto dove la moglie l'aveva nascosta. Il Tauro, che è analfabeto, con la lettera si portava sulla strada e otteneva da un passante che gliela leggesse, apprendendo così che una scena simile aveva sollecitato dalla moglie un appuntamento. Risalito in casa si accese una nuova disputa fra i coniugi e la donna si barricava nella stanza da letto con le due figlie.

Stamane, la Lauria, credendo che le ire del marito fossero sbollite, ha riaperto la porta, e invece di tentare una via di pacificazione, lo ha minacciato di denuncia per maltrattamenti. Il Tauro allora, acciuffato dall'ira, si è armato di un coltello ed ha inflitto sulla moglie all'improvviso, sotto gli occhi delle due ragazze, fino a quando non ha visto la donna cadere al suolo esanime.

DIREZIONE DEL PSI

La Direzione del PSI, dopo avere ascoltato una relazione del compagno Jacometti sulla campagna per l'avanti, ha rinviato i lavori a stamattina per ascoltare lo schema di relazione che il compagno Nenni farà al Comitato centrale.

GRONCHI RICEVE I PARLAMENTARI ITALO-AMERICANI

Il Presidente Gronchi ha ricevuto ieri al Quirinale una delegazione di una quindicina di parlamentari italo-americani, appartenenti al Senato e al Congresso degli Stati Uniti.

LA COMMEMORAZIONE DI DON STURZO

Alla presenza dei membri del governo e dei maggiori esponenti della DC, l'on. Moro ha commemorato ieri

il trentanovesimo anniversario della morte di don Sturzo.

Il ministro, nel discorso

tenuto ieri al Quirinale,

interpretando gli umori del Viminale, ha violentemente replicato tutti gli automezzi di peso complessivo, a pieno carico, fino a 50 quintali, indipendentemente dalla natura della merce trasportata.

Dalle ore 9 alle 20 il divieto ai camion nei giorni festivi

Il ministro del L.I.P.P. mon-

dificando le disposizioni del

7 agosto sul divieto di circolazione, nei giorni festivi, per gli automezzi addibiti a tra-

sporto merci e materiali, ha

detto: «È stato stabilito che a decorrere dal 1 ottobre il divieto stesso

per i mezzi che fanno parte

della flotta dei camion

che fanno parte della flotta

dei mezzi che fanno parte della

flotta dei mezzi che fanno parte della flotta

dei mezzi che fanno parte della

flotta dei mezzi che fanno parte della

flotta dei mezzi che fanno parte della

flotta dei mezzi che fanno parte della

flotta dei mezzi che fanno parte della

flotta dei mezzi che fanno parte della

flotta dei mezzi che fanno parte della

flotta dei mezzi che fanno parte della

flotta dei mezzi che fanno parte della

flotta dei mezzi che fanno parte della

flotta dei mezzi che fanno parte della

flotta dei mezzi che fanno parte della

flotta dei mezzi che fanno parte della

flotta dei mezzi che fanno parte della

flotta dei mezzi che fanno parte della

flotta dei mezzi che fanno parte della

flotta dei mezzi che fanno parte della

flotta dei mezzi che fanno parte della

flotta dei mezzi che fanno parte della

flotta dei mezzi che fanno parte della

flotta dei mezzi che fanno parte della

flotta dei mezzi che fanno parte della

flotta dei mezzi che fanno parte della

flotta dei mezzi che fanno parte della

flotta dei mezzi che fanno parte della

flotta dei mezzi che fanno parte della

flotta dei mezzi che fanno parte della

flotta dei mezzi che fanno parte della

flotta dei mezzi che fanno parte della

flotta dei mezzi che fanno parte della

flotta dei mezzi che fanno parte della

flotta dei mezzi che fanno parte della

flotta dei mezzi che fanno parte della

flotta dei mezzi che fanno parte della

flotta dei mezzi che fanno parte della

flotta dei mezzi che fanno parte della

flotta dei mezzi che fanno parte della

flotta dei mezzi che fanno parte della

flotta dei mezzi che fanno parte della

flotta dei mezzi che fanno parte della

flotta dei mezzi che fanno parte della

flotta dei mezzi che fanno parte della

flotta dei mezzi che fanno parte della

flotta dei mezzi che fanno parte della

flotta dei mezzi che fanno parte della

flotta dei mezzi che fanno parte della

flotta dei mezzi che fanno parte della

flotta dei mezzi che fanno parte della

flotta dei mezzi che fanno parte della

flotta dei mezzi che fanno parte della

flotta dei mezzi che fanno parte della

DIREZIONE E AMMINISTRAZIONE - ROMA  
Via dei Taurini, 19 - Tel. 450.351 - 451.251  
PUBBLICA: mm. colonna - Commerciale:  
Cinema L. 150 - Domenicale L. 200 - Echi  
Spettacoli L. 150 - Cronaca L. 160 - Necrologia  
L. 150 - Finanziaria Banche L. 350 - Legal  
L. 350 - Rivolgersi (S.P.L.) - Via Parlamento, 8.

# ultime l'Unità notizie

Prezzi d'abbonamento: Anno Sem. Trim.  
UNITÀ 3.500 3.800 2.058  
Iscrizione (lunedì) 2.500 2.800 2.358  
RINASCITA 1.500 1.800 —  
VIE NUOVE 3.500 3.800 —  
(Conto corrente postale 1/29795)

## UNA GRANDE PROVA DEI LAVORATORI ARGENTINI

# Lo stato d'assedio non ha impedito lo sciopero generale in Argentina

*Il governo ammette che il 60 per cento dei lavoratori a Buenos Aires e Cordoba e il 67 a Rosario hanno scioperoato - La parola d'ordine delle manifestazioni: contro la miseria e la dittatura*

BUENOS AIRES, 24. — Nonostante le affermazioni del governo Frondizi che ha fatto diffondere per tutta la mattinata voci secondo le quali: «lo sciopero generale è quasi fallito», e nonostante i ripetuti inviti al crumiraggio lanciati dai sindacati che collaborano col governo, si può affermare che la protesta popolare contro la miseria e la dittatura — lo sciopero è terminato alle ore 24 di oggi — ha avuto un carattere assai vasto. Le stesse cifre ufficiali dicono che «il 40 per cento dei lavoratori delle province di Buenos Aires e Cordoba e il 33 per cento di quelli della provincia di Rosario hanno lavorato normalmente». Si tratta di cifre che sono di gran lunga superiori alla realtà; ma soprattutto esse trasporti pubblici. Ma le popolari esponenti delle va-

grandi fabbriche metallurgiche e quelle tessili sono rimaste per due giorni intere e intere categorie di dipendenti hanno abbandonato il lavoro negli uffici.

A questo si aggiungono valutare appieno l'ampiezza e soprattutto il significato dello sciopero — che tanto Buenos Aires quanto le altre grandi città argentine vivono da settimane sotto un regime di stato d'assedio che permette tutti gli arbitri della polizia dei deputati dell'esecutivo, aiutati che si sono intensificati in questi ultimi giorni, in vista anche del disegno governativo di giungere alla messa fuori legge del Partito comunista.

Arresti in massa di sindacalisti e di molti dirigenti

organizzazioni democrazie e del Partito comunista hanno teso a creare una atmosfera di terrore in ogni settore dell'opposizione.

Si rilevava ieri che la battaglia fra Frondizi, ormai pienamente nelle mani dei generali, e il popolo è ancora aperta. Gli osservatori oggi sostenevano che lo sciopero di quarantott'ore (con parole d'ordine avanzate: più alti salari, abbassamento dei prezzi, riforma agraria, fine delle discriminazioni, revoca delle norme economiche di «austerità», revisione di tutta la politica economica del governo) ha indicato che i lavoratori argentini sono disposti a lottare su una base concreta.

Nessuno ero finora si è avuto alla richiesta governativa per la messa fuori legge del P.C. Nessun comunicato è stato infatti emesso finora dal Partito, né dal gruppo di personalità democratiche che ieri sera ha tenuto a Buenos Aires una riunione per concordare un piano di lotta democratica contro la politica del governo.

Fonti governative hanno dato notizia di dodici atti di dinamitazione che sarebbero stati compiuti oggi nella zona di Buenos Aires. Una esplosione, in particolare, avrebbe sospeso temporaneamente l'erogazione di energia elettrica nella zona industriale della città.

**Batteria atomica costruita nell'URSS**

MOSCA, 24. — Una batteria a semi-conduttori in grado di produrre una corrente continua di 100 milliamper è stata realizzata da un gruppo di scienziati sovietici, in particolare stranieri, all'interno dell'Unione Sovietica. L'apparato, che è stato appena installato all'interno della fabbrica di elettronica militare di Vologda, dove è montato su un supporto di acciaio, ha una potenza di 100 watt.

Negli ultimi due anni non sono state altre vittime fatali ma solo 40 casi di feriti sono inspiegabilmente morti. La gente fa bollire l'acqua da bevere e la sigilla in bottiglie, mentre continua a diffidare dei panetti di zucchero e di altri alimenti.

Si è spolpato un paese terrorizzato da un "avvelenatore"

JOHNSON, 24. — Questo piccolo paese della Francia orientale si è spolpato perché i suoi abitanti si è diffuso il timore di venire avvelenati da uno sconosciuto. Le autorità

che non disponono di nessuna prova per spiegare le morti improvvisi di persone e capi di bestiame non riescono a convincere gli abitanti di non andare in paese. Il pane si era cominciato a defondere a Poitiers nel 1956 per la morte misteriosa di un certo numero di capi di bestiame. L'anno successivo è stato trovato un altro morto e molti sono avvenuti da quando dall'autunno di quell'anno.

Negli ultimi due anni non ci sono state altre vittime fatali ma solo 40 casi di feriti sono inspiegabilmente morti. La gente fa bollire l'acqua da bevere e la sigilla in bottiglie, mentre continua a diffidare dei panetti di zucchero e di altri alimenti.

Si è spolpato un paese terrorizzato da un "avvelenatore"

POINSON, 24. — Questo piccolo paese della Francia orientale si è spolpato perché i suoi abitanti si è diffuso il timore di venire avvelenati da uno sconosciuto. Le autorità

## IL GOVERNO PROVVISORIO VUOLE CONSULTARSI PRIMA COL MAROCCO

# Rinviate a lunedì la risposta del FLN algerino a De Gaulle

*Boussouf inviato a Rabat — De Gaulle afferma che la Francia deve svolgere una parte decisiva nei colloqui Est-Ovest*

(Dal nostro inviato speciale)

PARIGI, 24. — Dopo una giornata di impaziente attesa della risposta del governo algerino a De Gaulle, si è regalata oggi una nuova batuta d'arresto. Si è saputo infatti che il comunicato algerino non verrà diramato prima di lunedì. Nel frattempo, però, vi è un fitto movimento di personalità tunisine, marocchine, algerine e anche francesi, che indicava la esigenza sentita dal governo provvisorio algerino di assumere di fronte alla situazione attuale l'atteggiamento più meditato possibile.

Dopo gli incontri di ieri fra il presidente tunisino Bourghiba e Ferhat Abbas, il governo algerino ha ritenuto necessario inviare in Marocco un suo rappresentante per consultarsi col suo governo. A Rabat è andato Boussouf, rientrato — tra i dirigenti del FLN — uno dei più fermi assertori della linea intran-

sigillata. Il fatto che egli sia stato scelto dal governo per una missione così delicata, appare come una smarrità scorsa alle voci sui certi disensi e indica invece che all'interno del GPRF regna attualmente un'atmosfera di cordate.

A Rabat, nel frattempo, si sono mossi anche i francesi. L'ambasciatore di Francia, Parodi, ha ricevuto il presidente del governo marocchino Ibrahim e l'ambasciatore del Marocco a Parigi, si è recato lui pure per qualche ora a Rabat. Va quindi registrato il fatto che l'avvocato tunisino Abdennabi, uno dei difensori dei ministri algerini prigionieri in Francia, è partito oggi per Tunisi, dopo aver visitato i suoi clienti a Ile d'Aix e che il consigliere giuridico sul sultano del Marocco, Sherif, il quale è pure fra i difensori di Ben Bella, ha preso numerosi contatti a Parigi con ambienti non algerini — come dice *Le Monde* — prima di recarsi anche lui a Tunisi.

Tutto questo movimento viene interpretato a Parigi come il segnale che Ben Bella potrebbe avere una parte considerevole da svolgere nel quadro di possibili sviluppi dell'attività diplomatica franco-nord africana sul problema algerino.

Di nuovo, stacca la voce che Ben Bella verrebbe trasferito vicino a Parigi. Stavolta vi è il pretesto: una malattia del prigioniero, che richiederebbe speciali cure in una clinica della Capitale. Ma è fin troppo facile presumere che si trattasse di una malattia diplomatica.

Durante il suo viaggio nel nord della Francia, iniziato stamane, De Gaulle ha accentuato, con un tono di altissimo distacco, al viaggio di Krusciow in America e al prossimo viaggio di Eisenhower nell'Unione Sovietica. Il generale ha detto che questi viaggi «non possono apportare soluzioni politiche alle grandi questioni del mondo. Ci vuole dell'altro» ha aggiunto — «ci vuole la cooperazione fra gli Stati».

Insomma, il generale non ha voluto perdere l'occasione per riaffermare che senza la Francia, anzi senza di lui, nulla di buono può essere fatto per la pace del mondo. Egli ha tuttavia soggiunto: «Ancora una volta la Francia ha una parte eminentemente da svolgere nel grande confronto dei popoli, che pre-

sso o tardi dovrà venire, e io ci potevo uscire la guerra, cioè la morte per tutti, ma da cui invece io credo che uscirà la pace».

SAVERIO TUTINO

FRANCIA

**Si popola un paese terrorizzato da un "avvelenatore"**

POINSON, 24. — Questo piccolo paese della Francia orientale si è spolpato perché i suoi abitanti si è diffuso il timore di venire avvelenati da uno sconosciuto. Le autorità

che non disponono di nessuna prova per spiegare le morti improvvisi di persone e capi di bestiame non riescono a convincere gli abitanti di non andare in paese. Il pane si era cominciato a defondere a Poitiers nel 1956 per la morte misteriosa di un certo numero di capi di bestiame. L'anno successivo è stato trovato un altro morto e molti sono avvenuti da quando dall'autunno di quell'anno.

Negli ultimi due anni non ci sono state altre vittime fatali ma solo 40 casi di feriti sono inspiegabilmente morti. La gente fa bollire l'acqua da bevere e la sigilla in bottiglie, mentre continua a diffidare dei panetti di zucchero e di altri alimenti.

Si è spolpato un paese terrorizzato da un "avvelenatore"

POINSON, 24. — Questo piccolo paese della Francia orientale si è spolpato perché i suoi abitanti si è diffuso il timore di venire avvelenati da uno sconosciuto. Le autorità

che non disponono di nessuna prova per spiegare le morti improvvisi di persone e capi di bestiame non riescono a convincere gli abitanti di non andare in paese. Il pane si era cominciato a defondere a Poitiers nel 1956 per la morte misteriosa di un certo numero di capi di bestiame. L'anno successivo è stato trovato un altro morto e molti sono avvenuti da quando dall'autunno di quell'anno.

Negli ultimi due anni non ci sono state altre vittime fatali ma solo 40 casi di feriti sono inspiegabilmente morti. La gente fa bollire l'acqua da bevere e la sigilla in bottiglie, mentre continua a diffidare dei panetti di zucchero e di altri alimenti.

Si è spolpato un paese terrorizzato da un "avvelenatore"

POINSON, 24. — Questo piccolo paese della Francia orientale si è spolpato perché i suoi abitanti si è diffuso il timore di venire avvelenati da uno sconosciuto. Le autorità

che non disponono di nessuna prova per spiegare le morti improvvisi di persone e capi di bestiame non riescono a convincere gli abitanti di non andare in paese. Il pane si era cominciato a defondere a Poitiers nel 1956 per la morte misteriosa di un certo numero di capi di bestiame. L'anno successivo è stato trovato un altro morto e molti sono avvenuti da quando dall'autunno di quell'anno.

Negli ultimi due anni non ci sono state altre vittime fatali ma solo 40 casi di feriti sono inspiegabilmente morti. La gente fa bollire l'acqua da bevere e la sigilla in bottiglie, mentre continua a diffidare dei panetti di zucchero e di altri alimenti.

Si è spolpato un paese terrorizzato da un "avvelenatore"

POINSON, 24. — Questo piccolo paese della Francia orientale si è spolpato perché i suoi abitanti si è diffuso il timore di venire avvelenati da uno sconosciuto. Le autorità

che non disponono di nessuna prova per spiegare le morti improvvisi di persone e capi di bestiame non riescono a convincere gli abitanti di non andare in paese. Il pane si era cominciato a defondere a Poitiers nel 1956 per la morte misteriosa di un certo numero di capi di bestiame. L'anno successivo è stato trovato un altro morto e molti sono avvenuti da quando dall'autunno di quell'anno.

Negli ultimi due anni non ci sono state altre vittime fatali ma solo 40 casi di feriti sono inspiegabilmente morti. La gente fa bollire l'acqua da bevere e la sigilla in bottiglie, mentre continua a diffidare dei panetti di zucchero e di altri alimenti.

Si è spolpato un paese terrorizzato da un "avvelenatore"

POINSON, 24. — Questo piccolo paese della Francia orientale si è spolpato perché i suoi abitanti si è diffuso il timore di venire avvelenati da uno sconosciuto. Le autorità

che non disponono di nessuna prova per spiegare le morti improvvisi di persone e capi di bestiame non riescono a convincere gli abitanti di non andare in paese. Il pane si era cominciato a defondere a Poitiers nel 1956 per la morte misteriosa di un certo numero di capi di bestiame. L'anno successivo è stato trovato un altro morto e molti sono avvenuti da quando dall'autunno di quell'anno.

Negli ultimi due anni non ci sono state altre vittime fatali ma solo 40 casi di feriti sono inspiegabilmente morti. La gente fa bollire l'acqua da bevere e la sigilla in bottiglie, mentre continua a diffidare dei panetti di zucchero e di altri alimenti.

Si è spolpato un paese terrorizzato da un "avvelenatore"

POINSON, 24. — Questo piccolo paese della Francia orientale si è spolpato perché i suoi abitanti si è diffuso il timore di venire avvelenati da uno sconosciuto. Le autorità

che non disponono di nessuna prova per spiegare le morti improvvisi di persone e capi di bestiame non riescono a convincere gli abitanti di non andare in paese. Il pane si era cominciato a defondere a Poitiers nel 1956 per la morte misteriosa di un certo numero di capi di bestiame. L'anno successivo è stato trovato un altro morto e molti sono avvenuti da quando dall'autunno di quell'anno.

Negli ultimi due anni non ci sono state altre vittime fatali ma solo 40 casi di feriti sono inspiegabilmente morti. La gente fa bollire l'acqua da bevere e la sigilla in bottiglie, mentre continua a diffidare dei panetti di zucchero e di altri alimenti.

Si è spolpato un paese terrorizzato da un "avvelenatore"

POINSON, 24. — Questo piccolo paese della Francia orientale si è spolpato perché i suoi abitanti si è diffuso il timore di venire avvelenati da uno sconosciuto. Le autorità

che non disponono di nessuna prova per spiegare le morti improvvisi di persone e capi di bestiame non riescono a convincere gli abitanti di non andare in paese. Il pane si era cominciato a defondere a Poitiers nel 1956 per la morte misteriosa di un certo numero di capi di bestiame. L'anno successivo è stato trovato un altro morto e molti sono avvenuti da quando dall'autunno di quell'anno.

Negli ultimi due anni non ci sono state altre vittime fatali ma solo 40 casi di feriti sono inspiegabilmente morti. La gente fa bollire l'acqua da bevere e la sigilla in bottiglie, mentre continua a diffidare dei panetti di zucchero e di altri alimenti.

Si è spolpato un paese terrorizzato da un "avvelenatore"

POINSON, 24. — Questo piccolo paese della Francia orientale si è spolpato perché i suoi abitanti si è diffuso il timore di venire avvelenati da uno sconosciuto. Le autorità

che non disponono di nessuna prova per spiegare le morti improvvisi di persone e capi di bestiame non riescono a convincere gli abitanti di non andare in paese. Il pane si era cominciato a defondere a Poitiers nel 1956 per la morte misteriosa di un certo numero di capi di bestiame. L'anno successivo è stato trovato un altro morto e molti sono avvenuti da quando dall'autunno di quell'anno.

Negli ultimi due anni non ci sono state altre vittime fatali ma solo 40 casi di feriti sono inspiegabilmente morti. La gente fa bollire l'acqua da bevere e la sigilla in bottiglie, mentre continua a diffidare dei panetti di zucchero e di altri alimenti.

Si è spolpato un paese terrorizzato da un "avvelenatore"

POINSON, 24. — Questo piccolo paese della Francia orientale si è spolpato perché i suoi abitanti si è diffuso il timore di venire avvelenati da uno sconosciuto. Le autorità

che non disponono di nessuna prova per spiegare le morti improvvisi di persone e capi di bestiame non riescono a convincere gli abitanti di non andare in paese. Il pane si era cominciato a defondere a Poitiers nel 1956 per la morte misteriosa di un certo numero di capi di bestiame. L'anno successivo è stato trovato un altro morto e molti sono avvenuti da quando dall'autunno di quell'anno.

Negli ultimi due anni non ci sono state altre vittime fatali ma solo 40 casi di feriti sono inspiegabilmente morti. La gente fa bollire l'acqua da bevere e la sigilla in bottiglie, mentre continua a diffidare dei panetti di zucchero e di altri alimenti.

Si è spolpato un paese terrorizzato da un "avvelenatore"

POINSON, 24. — Questo piccolo paese della Francia orientale si è spolpato perché i suoi abitanti si è diffuso il timore di venire avvelenati da uno sconosciuto. Le autorità

che non disponono di nessuna prova per spiegare le morti improvvisi di persone e capi di bestiame non riescono a convincere gli abitanti di non andare in paese. Il pane si era cominciato a defondere a Poitiers nel 1956 per la morte misteriosa di un certo numero di capi di bestiame. L'anno successivo

LA PORTATA DELLE PROPOSTE PRESENTATE DA KRUSCOV ALL' O. N. U.

# Il disarmo è possibile

## L'URSS: una politica per la pace

Involontariamente alcuni giornali e uomini politici dell'Occidente hanno fatto all'URSS un doveroso riconoscimento ammettendo che il paese del socialismo si è sempre battuto in tutta la sua storia per il disarmo mondiale e la pace. Nel tentativo di « provare » che il piano di Kruscoff è « utopistico e inattuabile », hanno dichiarato o scritto: « già un'altra volta Mosca ha presentato un piano del genere; nel 1928 quando l'allora deputato sovietico alla commissione preparatoria per il disarmo della Società delle Nazioni, Litvinov, formulò proposte globali di disarmo che furono respinte come utopistiche ».

A parte alcune considerazioni, che vedremo a parte e che distinguono l'uno dall'altro i due piani sovietici (i diversi momenti storici in cui sono state presentate le proposte di Litvinov e quelle di Kruscoff; il diverso livello quantitativo e qualitativo degli armamenti 32 anni fa e oggi; il divario enorme fra la potenza militare ed economica dell'URSS nel 1928 e nel momento attuale), ricchiamo alle proposte sovietiche del 1928, è in ogni caso un'importante ammissione del costante sforzo compiuto dall'URSS per attuare il disarmo nel mondo.

Fin dall'indomani della fine della guerra, in tutte le riunioni dell'ONU; in seno al comitato dei « cinque » che per lunghi anni ha lavorato a Londra; nel corso delle conferenze internazionali di Ginevra, oppure con atti diplomatici unilateralari, l'URSS ha dato più di una prova di questa sua volontà.

Le più recenti proposte sovietiche prima del sensazionale piano esposto da Kruscoff all'ONU erano quelle contenute nei nove punti presentati da Gromiko all'assemblea delle Nazioni Unite il 18 settembre 1958, appena un anno fa. Ecco i nove punti:



Litvinov che presentò alla Società delle Nazioni nel 1928 le proposte sovietiche per il disarmo

- 1 riduzione delle forze armate degli Stati Uniti e dell'Unione Sovietica a un milione e settecentomila uomini e quelle della Gran Bretagna e della Francia a 650 mila ciascuno;
- 2 riduzione del 15 per cento delle spese degli Stati Uniti, dell'Unione Sovietica, della Francia e della Gran Bretagna per gli armamenti convenzionali, utilizzando le somme così risparmiate per aiutare i paesi sottosviluppati;
- 3 completo divieto delle armi atomiche e termonucleari con la cessazione della loro produzione, la loro eliminazione dagli arsenali degli Stati e la liquidazione delle riserve di queste armi;
- 4 immediata ed universale cessazione degli esperimenti nucleari;
- 5 divieto dell'uso dello spazio cosmico per scopi militari ed eliminazione delle basi militari straniere all'estero;
- 6 un controllo internazionale da costituire dopo che il programma di disarmo sarà in uno stadio avanzato;
- 7 ritiro di tutte le truppe straniere dal territorio degli altri paesi;
- 8 cessazione della propaganda bellicista;
- 9 creazione di una commissione permanente per il disarmo.

Molti dei punti presentati da Gromiko erano già stati formulati dalla URSS varie volte, particolarmente a partire dal '55-'56 quando le prospettive di una disensione si ponevano già nel campo delle possibilità reali. Proprio in questo periodo l'URSS e i paesi del campo sovietico — soprattutto per quello che riguarda la riduzione degli effettivi militari — hanno preso unilateralmente misure che non sono state finora seguite dagli occidentali, salvo la Gran Bretagna, la quale per ragioni di bilancio ha ridotto di un'antiquata modestia le sue forze armate un anno e mezzo fa. Ecco le riduzioni di forze militari in questi ultimi anni nei paesi socialisti.

Nell'URSS 610 mila uomini dell'esercito, della marina e dell'aviazione sono stati smobilitati entro il 15 dicembre 1955; il 11 maggio 1956 è stata poi annunciata la smobilitazione di un milione e 200 mila uomini; altri 300 mila uomini sono stati smobilitati con decisione presa il 7 gennaio del 1958 e attuata entro lo scorso anno: 11 mila si trovavano nella Germania democratica e oltre 17 mila in Ungheria. In totale dal '55 a oggi oltre due milioni di uomini sono stati smobilitati nell'URSS.

In Cecoslovacchia le smobilitazioni furono di 31 mila uomini nel '55 e di 10 mila nel '56. In Polonia: 17 mila uomini nel '55; 30 mila nel '56; 44.500 nel 1957. Analoghe e proporzionali riduzioni degli effettivi militari sono avvenute negli stessi anni in Romania, Bulgaria e Albania, mentre la Cina ha smobilitato nei dieci anni dalla fine della guerra di liberazione 4 milioni e mezzo di soldati.

Da parte occidentale, assolutamente niente: salvo la citata riduzione delle forze armate inglesi; ma nel contempo alcune nazioni della NATO hanno addirittura aumentato i loro effettivi: la Francia richiamando una classe dopo l'altra per spedire nella guerra d'Algeria.

	1955	1956	1957	1958
URSS	640.000	1.200.000		300.000
Cecoslovacchia	34.000	10.000		
Polonia	47.000	50.000	44.500	

Le successive smobilitazioni di effettivi in alcuni paesi socialisti

## I 13 punti del piano Kruscoff

- 1 smantellamento di tutte le forze armate di terra, navali ed aeree e proibizione della loro riorganizzazione in qualsiasi forma;
- 2 distruzione di ogni tipo di armi e munizioni sia in dotazione che in deposito;
- 3 liquidazione di tutte le navi da battaglia, degli apparecchi militari e del residuo materiale di guerra;
- 4 completa proibizione delle armi atomiche e all'idrogeno, bando per la produzione di tutti i tipi di queste armi, loro rimozione dagli armamenti degli Stati e liquidazione dei loro depositi;
- 5 completa interruzione nella fabbricazione di missili di ogni portata e loro distruzione compresi i missili spaziali per scopi militari;
- 6 proibizione della produzione, del possesso e dell'immagazzinamento di strumenti per la guerra chimica e bat-
- teriologica e distruzione dei depositi relativi già costituiti;
- 7 liquidazione delle basi militari di ogni tipo in territori stranieri, terrestri e aeronavali, comprese le installazioni di rampe missilistiche esistenti;
- 8 cancellazione dei programmi delle fabbriche per la produzione militare di guerra e delle facilitazioni con-
- cessse per la produzione bellica delle altre industrie;
- 9 sospensione di ogni genere di corsi e scuole d'addestramento militare entro i singoli eserciti nazionali e nelle pubbliche organizzazioni, contemporanea



Kruscoff alla tribuna dell'ONU

all'istituzione di leggi che aboliscono il servizio militare obbligatorio, volontario e di libero reclutamento;

10 abolizione dei Ministeri della Difesa o della Guerra, degli Stati Maggiori, delle Accademie militari, delle scuole paramilitari e delle organizzazioni di appoggio, in modo che i fondi di questi dicasteri possano essere utilizzati in settori più redditizi;

11 abolizione di ogni stanziamento di fondi per scopi militari in ogni forma, bilanci statali, organizzazioni pubbliche e associazioni private;

12 approvazione di leggi che proibiscono la propaganda di guerra e educazione militare della gioventù con annessa clausola che puniscono severamente la violazione delle accennate misure;

13 istituzione di un sistema di controllo su tutte le misure di disarmo, che sia creato e funzioni d'accordo con tutti gli stati che debbono applicare il disarmo.

## Parlano le cifre

Che cosa significano le proposte di Kruscoff nel quadro degli interessi della pace è assai facile da capire: l'ex candidato democratico alla presidenza degli Stati Uniti ha detto del piano di Kruscoff: « Il solo mezzo di evitare il flagello della guerra è quello di eliminare i mezzi con i quali la guerra viene condotta ». Ma le proposte presentate dal primo ministro sovietico hanno anche un altro interesse: eccezionale, rivoluzionario. Esse aprono reali prospettive di rapido progresso e di benessere in tutto il mondo.

Ecco le cifre che parlano:

I dati ufficiali delle spese militari nei soli paesi della NATO dicono che Germania Occidentale, Belgio, Canada, Danimarca, Stati Uniti,

ecc. ecc. sono compresi le somme per la difesa.

Le cifre che parlano:

Le cifre che parlano: